SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003

i fatti della domenica

Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 4/2018
Domenica 28 gennaio 2018

diretto da Salvo Benanti

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30

Parla Messina: Povera Ortigia, sempre furbate

Ferdinando Messina, ex assessore ad Ortigia, residente da sempre nel centro storico, insomma sei uno che dell'isolotto se ne intende
Ne sono innamorato, come praticamente tutti i siracusani.
C'è polemica sulla convenzione fra l'amministrazione e un'associazione privata
Ti riferisci a "Noi albergatori"?
Esattamente.
Beh, la convenzione tra il comune di Siracusa e l'associazione "Noi Albergatori" per la gestione di una parte della tassa di soggiorno richiede, almeno da quanto trapela dalle notizie di stampa, una riflessione e un approfondimento al fine di evitare un cattivo utilizzo dei fondi proprio per la loro destinazione.
Vuoi dire che quasi 40mila euro spesi per cavallo corinzio e spirale sono una cavolata?
Dico che non si comprende come in una città turistica con tante esigenze strutturali si possa pensare alla istallazione di opere d'arte in spazi pubblici invece di pensare a priorità come bagni pubblici, eliminazione di barriere architettoniche lungo i marciapiedi di Levante di Ortigia oppure ancora la manutenzione della ormai rattoppata ringhiera che costeggia il perimetro di Ortigia.

Ci sono altre priorità, in alcuni casi vere e proprie emergenze. E poi in questa intesa Garozzo Band-privati c'è qualcosa di non detto, qualcosa di nascosto, probabilmente un'altra furbata dei soliti noti, quelli di Cala Rossa per intenderci..
Lo penso anch'io. La contropartita all'istallazione di un cavallino stilizzato copia della famosa statuetta in bronzo del corredo funerario di un bambino e simbolo del museo Paolo Orsi, suggestivo e nello stesso tempo allettante, diventa la realizzazione di una postazione Infopoint che nasconde possibilmente l'ennesimo Dehoors. Allora più che mai attinente la proposta di scambiare l'Infopoint con una istallazione che rappresenta il cavallino di epoca Greca come fu per il cavallo di legno che servì ad espugnare Troia. Peccato che Siracusa non è Troia.
Insomma, ci sono i fondi della tassa di soggiorno che andrebbero spesi per il turismo, per lo sviluppo, per il rilancio, per opere strutturali, insomma per tutti gli interventi finalizzati al turismo, e invece..
Invece no. Immagino, solo per fare un esempio, che la tassa di soggiorno possa essere utilizzata per la manutenzione della scala in ferro di Forte Vigliena chiusa da settimane e che rischia di rimanere chiusa per tutta la prossima stagione turistica.

Rossana La Monica chiede giustizia per Stefano Biondo

*Contenere la commozione di fronte ad un familiare di un giovane siracusano morto durante un TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio) non è cosa semplice. Specialmente se a rispondermi è la sorella di questo giovane, **Rossana La Monica**, donna combattiva e volto noto in città per le sue innumerevoli iniziative nel sociale. Ed ancora di più perché la vittima, **Stefano Biondo**, all'epoca in cui si svolsero i fatti tragici, aveva appena compiuto 21 anni. Stefano vive ancora nel cuore e nella mente di chi, parenti e amici, in primis i familiari, non si rassegnano a questa morte.*

Rossana, l'annosa vicenda giudiziaria sulla tragica fine di suo fratello arriva finalmente al verdetto finale. Cosa accadrà il prossimo 31 gennaio?
Ci auguriamo che venga fatta giustizia, che ci sia un verdetto di colpevolezza. Non ci darà indietro il nostro amato Stefano, ma se così non fosse, il sistema seppellirà mio fratello per la seconda volta!
Vuole raccontarci, per chi non l'ha conosciuto, chi era suo fratello? Cosa amava fare, qual è il ricordo di lui che conserva nel cuore?
Stefano era rimasto all'età di 5 anni, quindi era un bimbo dolcissimo, con la passione per i treni, conosceva tutte le feste comandate, adorava la sua famiglia, il mare e i gelati.
Purtroppo a volte a causa delle crisi, rompeva qualcosa e questo gli ha precluso negli anni l'inserimento in strutture riabilitative, perché nessuna struttura (parcheggi) vuole pazienti in agitazione, ma ben sedati e calmi.
Ricordo sempre con tenerezza struggente quando a mare facevo fare a Stefano il motoscafo, grazie al principio di Archimede riuscivo a far planare quel ragazzone e lui rideva, rideva felicissimo, ci dicevano il bene che ci volevamo.
Da un'esperienza straziante di dolore e di lutto è nata Astrea. Personalmente ritengo che l'attività di quest'associazione sia un esempio di sussidiarieta' cittadina nel suo senso più nobile, concreto e solidale. Vuole raccontarci di cosa vi occupate?
Astrea è la Dea della giustizia, nata in memoria di Stefano, per mantenere vivo il suo ricordo e pretendere che venga fatta giustizia, innumerevoli sono state le iniziative a favore di tutte le fasce deboli, il territorio, con un occhio particolare per la disabilità.
Recentemente un'attivista di Astrea è salita in Cielo. Si sente di parlare di lei?
Il 4 ottobre 2017, ho perso la sorella che mi ero scelta, la mia complice, un'amica insostituibile, la fondatrice insieme a me ed Eleonora Zuppardi dell'associazione Astrea in memoria di Stefano Biondo. Non ho subito solo io una perdita enorme ed incolmabile, ma tutta la cittadinanza, perché Ketty era un angelo buono, ed astuto, lei aiutava con dedizione tante persone, senza chiedere nulla in cambio e con una discrezione unica. Ma nel contempo era astuta e scaltra, capiva sempre chi fingeva e chi no. Mi manca infinitamente.
Donare arricchisce chi dona, si dice. Qual è, secondo lei, il senso e lo spirito che anima un volontario? L'aspetto più gratificante del sentirsi utile e del donare oggetti materiali ma soprattutto attenzione ed affetto?
Chi è veramente portato per il volontario si vede nel tempo, perché fare del bene non è sempre gratificante, ma poi basta un sorriso regalato ad un bimbo, un progetto portato a buon fine, una bella collaborazione con associazioni amiche, per ripagarti di parecchie ingratitudini e vuoti istituzionali.
Tante persone le dimostrano stima e rispetto, ogni giorno. È stata personaggio dell'anno tempo fa. Come vede la situazione di Siracusa? Cosa funziona nella nostra città e cosa, a suo avviso, andrebbe migliorato?
Sicuramente non si può continuare a sostituirsi a chi di dovere deve aiutare, le associazioni meritevoli danno tanto e meriterebbero essere supportate.

Fiduciosi nella magistratura, attendiamo il verdetto finale dei giudici, augurandoci che sia fatta giustizia, si arrivi finalmente a ristabilire la verità dei fatti tragici accaduti 7 anni fa e che quanti amano Stefano Biondo possano, in qualche modo, nella verità e nella giustizia, trovare un po' di pace di fronte al dolore devastante che li ha colpiti. Che le lampade di speranza lanciate nel cielo con i volontari di Astrea, possano brillare luminose, rischiarate dalla luce della Verità, come in una commovente, indimenticabile sera di qualche anno fa.

Carmen Perricone

Strade scassate 1476

C'è chi la faccia di parlare di stato ottimale per la città

Istituto "Giaracà" 64

Dirigenti e genitori aspettano, forse altri calcinacci

Corso Umberto 200

Centinaia di auto ci hanno rimesso ruote e sospensioni..

Per i botti di Capodanno costo finale di 33mila euro

Riceviamo e pubblichiamo: Spettabile I Fatti Siracusa abbiamo letto il vs articolo sui costi della serata di Capodanno che avrebbero superato i 20mila euro. A quanto ci risulta la cifra spesa dal Comune sarebbe stata molto più cospicua e gradiremmo sapere l'esatto importo . Crediamo di averne anche diritto visto che si parla di soldi nostri, di noi contribuenti.

Filippo Augello

Siracusa 23/10/2017

L'ASSESSORE
Dott. Francesco Italia

BB. CC.
2769 28 DIC. 2017

Archimedea
Associazione Culturale
Via Augusta 49 – 96100 Siracusa
Codice Fiscale 93077440894

Al Signor Sindaco Comune di Siracusa

PROPOSTA DI AFFIDAMENTO DI INCARICO E PREVENTIVO

La sottoscritta Occhipinti Maria Josè, nata a Siracusa il 31/08/1958, in qualità di responsabile dell'Associazione ARCHIMEDEA, Vi significa la propria disponibilità all'organizzazione del ***Capodanno 2018***, di seguito meglio descritto nelle singole prestazioni:

Quanto al preventivo costo, in ossequio alla vigente normativa, indico in:

DESCRIZIONE	IMPORTI €
Conduttore: Ruggero Sardo	1.900,00
Produzione Video: Carlo Schiavo	1.300,00
Live a cura del gruppo Qbeta	4.500,00
DJ: Alberto Remondini	2.700,00
Fotografo: Marcello Bianca	250,00
DJ locali	1.440,00
Direttore Artistico: Claudio Iudicelli	600,00
Viaggi e tranfert	700,00
Ospitalità	500,00
Assicurazione artisti e staff	800,00
SIAE	800,00
Totale IVA compresa	15.500,00

Il tutto fatti salvi gli oneri che fanno direttamente capo al Committente (a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli oneri concessori).

Restano a totale carico dell'amministrazione gli adempimenti ed i costi connessi alle direttive impartite con circolare del 7 giugno 2017 del ministero dell'interno dipartimento della pubblica sicurezza in ordine alle misure di sicurezza e alla redazione dei relativi piani.

Sarà cura dell'Amministrazione comunale coordinarsi con Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per l'analisi degli scenari operativi concernenti la manifestazione, alla luce delle recenti disposizioni

Abbiamo ricevuto questa lettera sui costi del Capodanno 2017 da oltre una settimana, il tempo che abbiamo impiegato per poter dare una risposta quanto più completa possibile. Intanto diciamo subito che la Garozzo Band come al solito utilizza tempi amministrativi che destano qualche perplessità. La proposta dell'associazione Archimedea è stata infatti protocollata all'assessorato alla cultura il 28 dicembre 2017. Ed è stato colpo di fulmine. In pochi attimi è stata accettata, condivisa per il conduttore, per i Cubeta, per i dj, per tutto. Un pacco insomma presentato il 28 ed andato in scena il 31, più veloci della luce, con tutto lo spettacolo e tutti i protagonisti che in base a questa proposta sarebbero costati 15.500 euro.

Ma c'è il codino. Ci sono altre determine per i Cubeta, per servizi audio, per le luci, per antincendio e sicurezza. Altri 16.500 euro. Insomma, la notte di Capodanno a Siracusa dal punto vista economico è stata coi botti, costo 33mila euro, ha ragione il signor Augello, più di 10mila euro in più della somma comunicata in un primo tempo. Prelevati per intero dal fondo di riserva che dovrebbe servire per le emergenze e per i bisognosi e che invece è diventato il pozzo di San Patrizio della Garozzo Band che ha prelevato per l'albero, per l'area per cani, per il Capodanno. Tanto pagano i siracusani che se lo possono permettere.

Così il costo per una notte in albergo di un solo dj è di 500 euro. Cos'è, la suite imperiale? Altro due dj locali percepiscono 750 euro a testa, il quintuplo di quanto percepiscono abitualmente. Insomma, una sorta di strenna post natalizia.

In totale 33mila euro, quanto sarebbe costata la presenza di un paio di star nazionali che avrebbero comportato almeno visibilità e promozione. Alla resa dei conti, caro signor Augello, forse era meglio non sapere.

Uniti contro la violenza: Sempre e senza pregiudizi

Il caso del ragazzo adolescente di Augusta, pestato a sangue durante una lite da cui ha perso l'uso di un occhio, ha scosso fortemente l'opinione pubblica, ponendo grossi interrogativi soprattutto a noi come genitori. Ma ciò che ha reso il fattaccio horribilis di Augusta un caso nazionale, è stato l'essere rubricato DA SUBITO come un atto feroce di violenza omofoba.

Non da parte dei giudici o della forze dell'ordine, che fortunatamente continuano a basarsi su fatti concreti, le illazioni circa la presunta omosessualità del ragazzo vittima di pestaggio sono partite, date per certe e divulgate, con una modalità a mio parere raccapricciante, nientemeno da certa stampa locale nonché da personaggi portatori di interessi di parte. Praticamente una famiglia, da un lato ha visto rientrare a casa il proprio figlio tumefatto, gonfio e con un occhio in meno, salvo pure apprendere, non dal proprio ragazzo ma dalla stampa, che il figlio è omosessuale, aspetto che si e' rivelato poi assolutamente falso.

Chiaramente la famiglia ha immediatamente smentito, sia nell'aula del tribunale sia a mezzo stampa. Che poi se il ragazzo fosse stato gay - mi chiedo - l'informazione in più cosa avrebbe cambiato nell'economia del pestaggio?

La violenza va condannata sempre e comunque. Un giovane ha perso l'uso di un occhio a seguito di gravi lesioni personali, colpito nel corpo e nell'anima: questo ci fa indignare e siamo con lui senza bisogno di informazioni ulteriori, a maggior ragione attinenti alla sfera privata e comunque rivelatasi assolutamente FALSE. Quel ragazzo reca una ferita fortissima a seguito di un trauma che con tutto il cuore gli auguro di superare, come auspico un mea culpa plateale da parte di chi, a mio avviso, ha aggiunto violenza, operando incautamente e sollevando un polverone inutile e dannoso, violando privacy e strumentalizzando il dolore e la violenza, senza il dovuto rispetto ne' per l'uno ne' per l'altra. Sono temi trasversali, che devono unire invece di dividere.

Contro la violenza sempre e per sempre, uniti e senza pregiudizi o giudizi affrettati o di parte, si può e si deve.

Carmen Perricone

Salvo Salerno: Garozzo ha devastato Pd e sinistra

Salvo Salerno, siamo già in piena bagarre elettorale. Qual è il tuo panorama?
L'esperienza della sindacatura Garozzo e del consiglio comunale, essenzialmente a lui legato, per varie ragioni, non esattamente tutte di alta politica, ci consegna un panorama piuttosto screditato e devastato, nel campo del centrosinistra e del PD in particolare. I conflitti tra la dirigenza del partito e il sindaco, oltre che la cifra politico-amministrativa palesata dal sindaco stesso, di certo non gioveranno alla credibilità elettorale del centrosinistra e del PD in particolare, se solo si pensa che, di questo partito, una porzione, cioè l'AreaDem (con le parlamentari Amoddio e Cirone) ha sostenuto incondizionatamente questa amministrazione comunale, nonostante le gravi pecche manifestate sul profilo politico, nonchè in importanti settori amministrativi, e lo ha fatto in contrasto con i deliberati del partito. A ciò si aggiunga che la scissione della sinistra del partito, a Siracusa si è colorata dell'elemento di esplicita opposizione alle politiche di Garozzo. Tutto questo avrà un peso sulla fiducia dell'elettorato di centrosinistra e se il PD intende giocarsi ancora qualche carta, dovrà necessariamente individuare una candidatura di netta, drastica e inequivocabile discontinuità culturale col sindaco uscente. Certo, il fatto che Garozzo abbia dichiarato di volersi ricandidare, secondo me, nonostante le apparenze, non potrà che facilitare un ripensamento e un colpo di reni nel PD, perchè a questo punto il PD dovrà dire che Garozzo corre per sè, mentre il partito vuol progettare altro da lui.
Per quanto riguarda le altre aree politiche, a parte Vinciullo, che non ha mai accantonato la sua intenzione di fare il sindaco di Siracusa e in tal caso bisognerà vedere in quali pascoli elettorali centristi e centrodestrorsi andrà a mettere i piedi, disturbando eventuali ambizioni, sento parlare della candidatura di Milazzo, che trovo dignitosa, ma non la considero una candidatura effettivamente di calibro "civico", in quanto, per il mio sistema di valori ed esperienze, sono ben altre le candidature civiche. Sembrerebbe quindi che noi si vada verso un piano inclinato di una partita ristretta tra Movimento 5 Stelle e Centrodestra e in particolare Forza Italia. Sul M5S osservo però che, per quanto siano molto forti sul terreno del voto politico "arrabbiato" di opinione, invece sul terreno delle amministrative non danno l'impressione di saper costruire una candidatura forte e autorevole, che convinca elettori delusi del CSX, ma certamente sono in grado di spedire al Vermexio una nutrita pattuglia di consiglieri comunali. Il resto in più dipende da loro soltanto e dalla loro maturità. Per quanto riguarda il Centrodestra, certamente Forza Italia imporrà il suo candidato, ma resta da vedere cosa intende fare tutto quell'arcipelago politico di Destra che si riconosce in Musumeci. Nella Destra non forzista non posso non ricordare in ultimo, ma non per importanza, Fabio Granata, che ha dichiarato la sua volontà di esporsi per lo scranno più importante. Fabio Granata ha una storia tutta particolare e raccoglie consensi e dissensi nel suo stesso campo, ma anche estimazioni in territori che nominalmente gli sarebbero lontani, come per esempio nell'area ambientalista e attiva nella difesa del Beni Culturali, aree tradizionalmente più affini al Centrosinistra. Questa è una delle incognite politicamente più complesse e da seguire, certamente.
Ma hai una qualche notizia di questa Erga che gestisce quasi tutto (Latomie, Reimann, Artemision, teatro comunale) quello che propone il vicesindaco Italia?
Di questa società mi risulta soltanto che siano di matrice ciellina. Per il resto non so molto, non so neppure con quali procedure di evidenza pubblica si siano assicurati la gestione del Patrimonio Culturale del Comune. Ma questa circostanza vale per tanti altri casi, nei quali abbiamo stigmatizzato la disinvoltura dell'amministrazione comunale negli affidamenti.
Candidato sindaco: Se c'è Garozzo non c'è Italia, s'intravede Marziano, poi una valanga di centrodestra..
Ho già risposto nel punto 1
Garozzo ha la concessione per Cala Rossa. Ma il concessionario vero chi sarà/è?
Lo dice la stessa Amministrazione comunale chi è il vero concessionario, lo tengono in caldo dal 2014 epoca nella quale l'Assessorato a Ortigia indisse un cosiddetto "avviso pubblico" a fare proposte progettuali per la realizzazione di servizi ai bagnanti. Parteciparono solo in due, uno dei quali si fece escludere subito per aver dimenticato di produrre il certificato camerale, credo. Fu davvero una strana evenienza.. insomma restò solo un concorrente, la ditta Kalliope, la pizzeria ristorante di via del consiglio reginale e l'amministrazione le aggiudicò il servizio, chiamandolo "subingresso nella concessione" e perdipiù lo conferì al privato senza un canone corrispettivo. Da quel momento e particolarmente dal 2015, si è levata una larga protesta di cittadini e associazioni, sono state raccolte migliaia di firme, sono stati compulsati tutti gli enti competenti, tra cui Soprintendenza, Capitaneria di Porto e Ufficio del demanio Marittimo (che poi è quello che dà la concessione). I Comitati di tutela, prima il Coordinamento Cala Rossa e successivamente tutte le altre associazioni e infine il Comitato Ortigia Sostenibile hanno ottenuto in questi anni lo stop dell'operazione, costringendo più volte gli organi competenti a far modificare il progetto. Infine il Comune e cioè l'Ufficio Ortigia si è visto costretto a procedere esso stesso, in house, alla redazione del nuovo progetto, che non coincide più col vecchio, in base al quale era stata celebrata quella "specie" di gara nel 2014 e fatta quella "specie" di aggiudicazione. E tuttavia, nonostante che il progetto sia cambiato, l'amministrazione comunale, anzichè procedere a nuova procedura di evidenza pubblica, come imporrebbero i canoni elementari del diritto amministrativo, che fa? Attribuisce l'appalto al vecchio aggiudicatario e questa volta stabilisce un canone ... basso, peraltro, perchè non è altro che il rimborso dello stesso canone "ricognitorio", cioè simbolico, che l'Autorità regionale riscuote dal Comune in cambio di una concessione rilasciata in proiezione di una fruizione pubblica e gratuita da parte della cittadinanza! Troppe cose non quadrano in questa vicenda già sul profilo amministrativo e intendiamo sottoporle al vaglio dell'Autorità Giudiziaria. Per quanto riguarda il profilo del merito sostanziale, la vicenda è ancor più inaccettabile e chiama in causa l'operato della Soprintendenza, della quale ci sfugge il criterio adottato nello svolgimento delle sue precipue funzioni istituzionali, cioè in primo luogo la tutela delle valenze paesaggistiche del sito "Cala Muraglia Rossa", un sito nel quale è previsto l'addossamento alle Mura spagnole (addirittura "federiciane" le definisce lo stesso progetto comunale) di una pedana di 95 metri quadrati per servizi, oltre a una passerella e infine una mega pedana a mare a chiudere il seno acqueo, a chiudere la vista del paesaggio e oltretutto costruirvi sopra il solito gazebo per organizzare, più che la minerale ai bagnanti, gli aperitivi e le musiche alla movida notturna. Tutte le associazioni e migliaia di cittadini avversano questa concezione incolta e consumistica di uno dei siti costieri più suggestivi di Ortigia, magnificato persino dalla prestigiosa Rivista National Geografic e stupisce, non tanto il greve profilo cultuale dell'amministrazione comunale, ma l'atteggiamento incomprensibile della Soprintendenza. Inutile parlare dell'Ufficio del Demanio Marittimo.
La verità, ma ti aspettavi una gestione così del teatro comunale? Senza bando, senza direzione artistica..
Ho già risposto. Aggiungo solo che l'apertura del Teatro Comunale era un obiettivo politico di questo assessore. Lo avrebbe fatto anche coi lavori in corso. Era l'unica cosa di cui fregiarsi, visto lo sfacelo che sta lasciando in Ortigia.
Ci sono famiglie che fanno fatica per un pasto decente e il sindaco spende il fondo di riserva (che sono sempre soldi nostri) per fare aree per cani (che poi vengono abbandonate)
No comment, tutta fuffa.
Roberto Fai è disponibile a scendere in campo alle Amministrative. E tu?
Roberto Fai è una figura politica e culturale della nostra Città, di assoluto prestigio. Viaggiamo su livelli non comparabili con l'attuale organigramma al Vermexio. Proprio per questo servirebbe uscire dal piano delle parole e mettersi in concreto a costruire. In tal senso, dopo aver assistito alla mortificazione di Siracusa, in questi anni, ho persino riconsiderato l'idea che Visentin fosse un cattivo sindaco, pensa un pò.. Per questi motivi io sono disponibile a fare la mia parte, a tutti i livelli.
Arrivano bacchettate da più parti, ma è davvero così scarsa la Soprintendenza?
Il Comune fa finta di bacchettare la Soprintendenza, ma non è vero, la Soprintendenza gli ha lasciato fare tutto, in Ortigia. Entrambi gli Enti sono in grave difetto, non avendo normato l'Intesa che l'art. 52 del Codice dei Bei Culturali impone loro, nella gestione delle concessioni di suolo pubblico in Ortigia. E così chiunque ha fatto i suoi comodi in Ortigia, appropriandosi di spazi pubblici, mettendo tavolini sui sagrati delle Chiese, occupando abusivamente stradine e piazzette. E Garozzo voleva proprio questo, perchè il messaggio è chiaro: sfruttiamo la gallina dalle uova d'oro, birrai e friggitori arricchitevi e poi ricambiatemi sotto forma di voti. Grave e incomprensibile la sottovalutazione del fenomeno da parte della Soprintendenza. Non voglio esprimere altre impressioni, perchè sarebbero dure.
Per campare solo di turismo chi dobbiamo cacciare da Siracusa?
Dobbiamo cacciare quelli che scambiano la speculazione e lo sfruttamento per Turismo. E che non capiscono che il Patrimonio Culturale viene prima del Turismo, questo è solo un indotto di quello, se saputo tutelare. Invece questa amministrazione comunale ed i suoi amici capovolgono i valori e agiscono di conseguenza. E i risultati li abbiamo visti in queste ultime estati non decorose per una Città di primaria valenza storico-culturale come la nostra.

Su Cala Rossa l'Ufficio Ortigia si è visto costretto a procedere esso stesso, in house, alla redazione del nuovo progetto, che non coincide più col vecchio, in base al quale era stata celebrata quella "specie" di gara nel 2014 e fatta quella "specie" di aggiudicazione. E tuttavia, nonostante che il progetto sia cambiato, l'amministrazione comunale, anzichè procedere a nuova procedura di evidenza pubblica, come imporrebbero i canoni elementari del diritto amministrativo, che fa? Attribuisce l'appalto al vecchio aggiudicatario... Sottoporremo il tutto al vaglio dell'autorità giudiziaria

Roberto Fai è una figura politica e culturale della nostra Città, di assoluto prestigio. Viaggiamo su livelli non comparabili con l'attuale organigramma al Vermexio.
Proprio per questo servirebbe uscire dal piano delle parole e mettersi in concreto a costruire.
In tal senso, dopo aver assistito alla mortificazione di Siracusa, in questi anni, ho persino riconsiderato l'idea che Visentin fosse un cattivo sindaco, pensa un pò.. Per questi motivi io sono disponibile a fare la mia parte, a tutti i livelli

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.

cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

All'assessora intollerante piace la lite ma potrebbe "aggiustare" le scuole..

Due assessori comunali dopo essere scomparsi per le feste si fanno vivi . Purtroppo niente di concreto per Siracusa, solo chiacchiere. Partiamo dal primo, anzi dalla prima.

"La sottoscritta non tollererà ingerenze né da parte dell'ex deputato regionale Vinciullo, né di altri, volte ad ostacolare questa opera di ripristino della legalità e della buona scuola, se non per dare consigli costruttivi sull'argomento*". E' quanto dice fra l'altro l'attuale assessora alle politiche scolastiche,* ***Roberta Boscarino*** *dopo un intervento dell'onorevole* ***Vinciullo*** *che contestava una delibera di giunta per razionalizzare i plessi scolastici, a poche settimane dal tutti a casa. Alcune considerazioni:*

I*nvece di pensare alla razionalizzazione dei plessi scolastici sarebbe opportuno mettere subito in sicurezza i plessi scolastici, questa è l'unica cosa concreta che può fare l'intollerante assessora. La dottoressa Giuffrida infatti, difendendo le dirigenti scolastiche e attaccando frontalmente gli amministratori comunali, ha più volte detto, e scritto, che la maggioranza di queste scuole, viste le condizioni in cui versano, andrebbero chiuse e consegnate al Prefetto. Questa dovrebbe essere la priorità per ridare tranquillità a centinaia di famiglie siracusane.*

H*a ragione Vinciullo quando scrive che questa amministrazione ha solo fatto danni e che in ogni caso i problemi di programmazione non le appartengono più. Ci penseranno il prossimo sindaco e la prossima giunta. E' un dato di fatto. Fra quattro mesi la Garozzo Band diventerà un ricordo, per quanto ci riguarda, un cattivo ricordo.*

I*l comitato "La scuola per tutti" ha chiesto con una nota di dire basta a polemiche sterili e di fare una riunione programmatica al Provveditorato, con la presenza di tutti gli attori interessati. L'assessora però lascia cadere e si dà da fare solo per dare a Vinciullo dell'ex deputato. Per conoscenza dei problemi sembra* ***Di Maio*** *quando parla di* ***De Gasperi.***

L'altro assessore è ***Gianluca Scrofani*** *che scrive:* "Supera i 183mila euro, per il solo anno 2012, l'ammontare delle somme che il Comune potrà recuperare da Iva ed Irap e versate nel corso degli anni allo Stato per attività di tipo commerciale legate all'espletamento dei servivi. Abbiamo già iniziato l'esame degli atti relativi al 2013 per poi proseguire fino all'esercizio 2017 e, dai primi riscontri, non dovremmo allontanarci molto dai dati del 2012. Sono somme che, una volta incassate, andranno a consolidare le finanze comunali e potranno essere destinati a investimenti e servizi in favore dei cittadini*".*

Ecco, che questi risparmi verranno destinati per servizi ai cittadini ci sembra solo una battuta visto che il Comune ha speso in due settimane 100mila euro per amenità discutibili (Alberi, Capodanno, aree per cani, cavallo e spirale etc) non erogando nessun servizio per i cittadini e lasciando tutto il litorale allo sbando, penalizzato oltre ogni misura così come anche la generalità delle strade della città, scassate e non illuminate.

Vitadacani Denuncerò i finti animalisti

In un Paese normale non si aspettano anni per fermare un fenomeno dilagante che causa danni a singoli cittadini ed ai rappresentanti delle Istituzioni delle Stato. Appena 4 giorni addietro al Telegiornale di una rete nazionale è stato annunciato che Facebook tornerà ad essere un 'social' dove si incontrano virtualmente amici e parenti e saranno limitate le forme pubblicitarie ed altre informazioni. Probabilmente le altre forme di informazione che verranno limitate continueranno ad esserci ma solo a pagamento. Da parte di Facebook nessuna intenzione invece di fermare il dilagare quotidiano, continuo e martellante dell'incitamento all'odio, le forme di razzismo espresse senza alcun freno, le diffamazioni, la denigrazione continua, gli insulti in diretta, la violazione della privacy, le intimidazioni, le minacce persino di morte in maniera esplicita e tanto, tanto altro di negativo, di diseducativo per i giovani e meno giovani. Appena qualche giorno fa ho letto che certo **Francesco Genovese** scrive in FB quanto segue sul Procuratore di Pisa che ha seguito il triste e complesso caso della morte del nostro concittadino **Lele Scieri** : **"Al procuratore consiglio di dimettersi, ... uno stato che si arrende è uno stato fallito! Neppure nei paesi del terzo mondo avrebbero fatto una dichiarazione simile, ... ma noi ci collochiamo nel quarto, quello della repubblica delle banane!"** e ancora sempre il Genovese scrive: **"Sarebbe utile che questo procuratore, prima di aprire bocca, azionasse 2/3 neuroni; ma evidentemente ha qualche difficoltà!".** Chi è questo Francesco Genovese? Un fidatissimo del Movimento 5 Stelle di Siracusa. Uno dei pochi che ogni Mercoledì si riunisce con l'On. Zito per stabilire la linea politica del Movimento in città e provincia. Questo e tanto altro viene scritto in un social contro Procuratori, esponenti della Politica e comuni cittadini. Nessuno interviene, anzi si battono virtualmente le mani a chi riesce a denigrare in maniera più eclatante le Istituzioni ed in questo caso una delle tre Istituzioni più importanti del nostro stato Democratico, la Magistratura. Da moltissimi anni mi occupo di informare sul fenomeno del randagismo e sul mondo animalista che gira intorno agli interessi economici che produce il randagismo. Ho sopportato di tutto, ho denunciato, fatto esposti, ho scritto ed informato. Talvolta ho taciuto e non ho scritto un solo rigo su qualche caso vergognoso per non intralciare le indagini, per non subire altre minacce e per non sembrare vittima di questo dilagare preoccupante di affari intorno agli animali. La mia prudenza nel tacere su ciò che mi capita giornalmente non è servita a niente. Non ho intenzione di continuare a tacere, visto che in questo Paese viene ascoltato solo chi grida più forte, chi diffama ed insulta in maniera grave e costantemente chiunque, a cominciare dall'operatore ecologico per finire al Presidente della Repubblica e alla Chiesa. Il nostro è uno strano Paese, vengono seguiti e ascoltati coloro che raccontano pubblicamente falsità e si fingono ciò che non sono. C'è chi pubblicamente in Facebook millanta di incontrare spesso il Procuratore Capo di Siracusa di salire al quinto piano del Palazzo di Giustizia senza alcuna difficoltà. Nessuno prova a fermare questa gentaglia millantatrice. Spesso chi diventa vittima del branco umano diffamatorio, chi non reagisce e non si difende con le stesse armi diffamatorie diventa lo zimbello del branco che si accanisce sulla vittima presa di mira fino a sfinirla e provare ad ucciderla come avviene nei canili e nei branchi liberi per strada e nelle campagne. Difendersi con le armi della Legalità e della Giustizia finora, nel mio caso, non ha sortito alcun risultato di rilievo. Non ho più 30 anni e non intendo aspettare i lunghissimi e spesso interminabili - quanto vani - tempi dei Tribunali. Ho visto troppe prescrizioni e troppe archiviazioni di gravi episodi di diffamazione portati a termine da persone ben precise e non certo da ignoti come sono stati invece iscritti nel Registro Generale. Poiché non intendo morire senza aver prima difeso la mia persona, la mia sensibilità, onestà e onorabilità da un 'branco umano ' di mercenari, truffatori che girano intorno al mondo degli animali e di certa politica per lucrare e che usano ogni mezzo illecito per intimidire e fermare chi li segnala alle Autorità e chi informa sul loro malaffare che ha dimensioni enormi, ho deciso di scrivere sulla mia esperienza di vera volontaria e spero che il Direttore lo consenta. Ogni cosa che scriverò avrà come sempre il supporto della documentazione necessaria, qualora qualche sprovveduto pensasse di fare querela. Un branco umano assetato di denaro si rafforza maggiormente quando si avvicinano campagne elettorali politiche, regionali o amministrative che permettono a qualcuno di loro di poter accedere dentro le Istituzioni, sedersi ed essere pagati dai cittadini che invece abbiamo lavorato una vita e abbiamo sempre pagato le imposte. Sono stata attivista dentro un Grande Partito e conosco i meccanismi della Politica seria. Oggi stiamo sperimentando quelli della politica come mestiere per guadagnare senza fare niente. Potrei scrivere più di un libro su quanto ho sperimentato e subito in questi anni nella difesa dei diritti degli animali. Ma non lo faccio perché oramai anche gli analfabeti scrivono libri; basta trovare un editore e prospettare qualche guadagno. Io voglio continuare ad informare gratuitamente ed anche se dovessi riuscire ad aprire gli occhi ad una sola persona che possa capire il rischio che corriamo, per me sarà già un risultato. Il mio sarà una sorta di testamento morale che spero possa servire a salvare altre creature indifese dai branchi umani di animalisti travestiti da volontari che spediscono furgonate di cani dichiarando che li salvano e poi invece li rinchiudono in stalli e canili lager del Nord a spese dei cittadini del luogo. Vi informerò su finti giustizieri che dichiarano di difendere gli animali ed in verità godono nel fare vedere povere creature massacrate e poi tendere la mano e chiedere soldi. Voglio informare su i finti animalisti che creano un Meetup sul randagismo e che è servito per ben 15 incontri solo per diffamare le Istituzioni e le persone assenti e permettere così di candidarsi al Senato della Repubblica un campione della diffamazione gratuita di nome **Costantino Messina,** coordinatore del meetup**.** Se **Di Maio** fosse coerente dovrebbe applicare la regola che ha annunciato nella trasmissione di Vespa lo scorso Martedì. A suo dire nelle liste del Movimento 5 Stelle non sono candidati persone che diffamano pubblicamente. Sic!

Elena Caligiore

Cesare Politi: Non penso vendette, il quaderno dei cretini l'ho buttato..

Cesare Politi, in questa cazzo di città siamo messi male. La pensi anche tu così?
Non siamo certo noi, per disfattismo, a pensarla così. E' la città che si pone a " c…o di cane" per colpa di chi l'amministra dietro le quinte. E tanto meno ritengo sia colpa dei siracusani. Purtroppo, penso che una gran parte di questi ultimi preferiscano bivaccare con questo andazzo rinunciando alla contestazione attiva. Sappiamo perfettamente che esula dal carattere siracusano lottare per cambiare lo stato delle cose.
Se ti dico Ciccio Italia cosa ti viene in mente?
A prescindere dal fatto che non conosco il suo percorso politico e tanto meno da dove provenga in tal senso, mi sovviene in mente un soggetto che "avrebbe potuto fare e non lo hanno lasciato fare".
E se ti dico Garozzo?
A prescindere dal fatto che non conosco il suo percorso politico e tanto meno da dove provenga in tal senso, mi sovviene in mente un soggetto che "non avrebbe dovuto fare e lo hanno lasciato fare".
Sei un artista, un attore, un regista, un autore. A questo punto della tua vita senti di avere perso occasioni o va bene così?
Tengo a precisare che le "vere" occasioni, quelle importanti indirizzate ad una carriera artistica nazionale di grande respiro, le ho guadagnate sul campo per stima e operosità artistica in altre sedi italiane, mai per via di raccomandazioni. Se poi vi ho rinunciato consapevolmente e spontaneamente, l'ho fatto per star vicino ai miei figli quando questi erano in un momento delicato di rispettiva crescita. Forse questa mia decisione fu anche confortata dalla stima che i siracusani e una parte di certa politica fattiva e laboriosa mi elargivano.
Questo mi faceva ben sperare di poter ripercorrere la mia operosità degli anni '70 e '80, al fin di dare alla città un qualcosa che di riflesso avesse una risonanza nazionale. Invece, da metà anni '90 in poi, da parte di ben identificati personaggi politici e non, iniziarono nei miei riguardi tutta una serie di boicottaggi, invidie, gelosie, trame e tradimenti che bloccarono non pochi miei progetti ed obiettivi artistici indirizzati alla crescita collettiva della città. Difatti, come tu ben sai, dall'inizio degli anni '00 e per circa due lustri mi trasferì operativamente in altre sedi, pur continuando a mantenere un rapporto vivo con la mia città. Il resto è storia.
Riprendendo la tua domanda iniziale, per me va bene così. Non rimpiango nulla, anche se palesemente avrei meritato di più. Forse artisticamente e di riflessa immagine politica, per quel che mi riguarda, qualche occasione se l'è persa inconsapevolmente la città. Oggi, dall'alto della mia maturità artistica, mi sento sereno. Credo che tutto abbia un ciclo anche di ritorno.
Che rapporto hai coi tuoi figli?
Ieri come oggi, con i miei figli ho sempre avuto un rapporto di grande amore esternato da ambo le parti e di estremo rispetto e solidarietà. Quel che oggi mi rende orgoglioso come padre è il sapere che i miei figli, in talune circostanze e nonostante il loro peso culturale ed intellettivo, mi considerino il loro "consigliere".

Tanti nostri amici non sono più. Alcuni rompiscatole, altri simpaticoni. Personalmente chi ricordi con allegria? E' una domanda che mi pizzica quel punto preciso del cuore in cui custodisco tutti i ricordi degli amici cari dipartiti. Racconto spesso episodi divertentissimi vissuti con parecchi di essi. Sicuramente ricordo con grande affetto e allegria il fraterno amico Ezio Campailla. Con Ezio ho condiviso un'adolescenza divertentissima e fette di vita da adulti e artistica.
Ci conoscemmo durante una festa dell'Unità in Piazza S. Lucia. Io fighetto appena sedicenne, già molto attivo in ambito teatrale siracusano , ero il presentatore della serata; lui, quindicenne, era tra gli artisti ospiti in veste di "imitatore". I suoi cavalli di battaglia esilaranti erano Aldo Fabrizi e Tina Pica. Io lo prendevo in giro e poi finì che diventammo una coppia di spettacolo comico. Ci chiamammo " Gli Amici". Io alternavo l'attività teatrale a quella di spalla seria ad Ezio e gli scrivevo anche gli sketch. Ricordo che dopo due anni di intenso lavoro in molti teatri e feste da piazza in Sicilia, dovevamo partecipare a "Sette Voci", il primo programma di Pippo Baudo su RAI1. Purtroppo, mentre mi trovavo a Bologna per motivi teatrali, ricevetti la chiamata per il servizio militare di leva e sfumò così il nostro sogno nazionale.
Quante donne hai amato veramente? Sei stato un Casanova o hai vissuto rapporti travagliati? Oggi cosa ti piace in una donna?
Oltre alla mia ex mogli, ho profondamente e intensamente amato anche due delle mie vere compagne. Il ruolo di Casanova non mi è mai piaciuto e tanto meno appartenuto. Forse la nota positiva della mia vita artistica ed affettiva, è da ricercarsi in quel dono di natura che si chiama " carisma" e non "esibizionismo". Per non parlare del carattere spontaneo, creativo e per niente artefatto che ritengo di avere.
Salvo rarissime eccezioni, con le donne ho sempre vissuto rapporti interpersonali di grande complicità intellettiva, passionale e d'amore pulito. Soprattutto con quelle che sono state le mie compagne di vita, quasi sempre non meno di quindici - vent'anni più giovani di me. Il motivo che le legava a me, nonostante le differenze di età - a loro dire - , oltre alla mia "onestà intellettuale", è sempre stata quell'assenza caratteriale di comportamenti stereotipati e scontati. Anche i grandi amori, per svariate circostante di vita, spesso finiscono. L'importante è farne tesoro e saperli celare nella nicchia dei bei ricordi. Guardandoci attorno, oggi ci si accorge che in molte coppie non c'è più amore. Stanno insieme solo per paura della solitudine o per interesse. Altra mia scelta di vita, che mi ha evitato e mi evita di vivere rapporti travagliati, è il non avere a che fare con donne sposate o, comunque, impegnate. Mi sono sempre imposto questa regola per sfuggire a quelli che nella vita di certe donne vengono definiti "sfizi" (o piaceri) extra, i quali, a mio avviso, riducono l'uomo in semplice "oggetto di piacere" . Il tipo di donna che ancora oggi prediligo: non ha riserve mentali, è semplice ma con grande interiorità e di intelletto raffinato. E' un annuncio ?'hahahaha…
I tuoi rapporti con gli uomini quali sono stati. Hai avuto amici veri, cosa ti piace in un altro uomo?
I miei rapporti con lo stesso sesso e sempre stato schietto e di rispetto reciproco. Anche se non tutti gli uomini rispettano questa regola di convivenza sociale. Di veri amici ne ho avuti e ne ho ancora tanti sparsi ovunque. Non sono le distanze o le sporadiche frequentazioni a far spegnere un'amicizia vera.
Nell'uomo ammiro l'assenza di riserve mentali, l'onestà, la spontaneità e la non prevaricazione del prossimo.
Dimmi una cosa trasgressiva su Siracusa e sui siracusani
Su Siracusa: essere una Città Europea della Cultura.
Sui Siracusani: essere cittadini di una Città Europea della Cultura.
Tu hai rispettato sempre la tua arte. Spesso non sei stato rispettato per la tua arte, hai perdonato chi lo ha fatto?
Nel mio quaderno nero in cui ho sempre trascritto i cattivi, oggi li ho depennati e perdonati quasi tutti. Eccezion fatta per quei due – tre soggetti che mancandomi profondamente di rispetto, hanno offeso soprattutto i miei figli, le centinaia di miei allievi e la città tutta. Ogni tanto vado a rileggerne i nomi per evitare di dimenticare. Non per rivendicazioni, ma per tutelarmi e tutelare, sin dov'è mi è possibile, il prossimo dalle azioni o attività dannose di simili soggetti.
Il quaderno dei cretini era pieno e l'ho buttato.

La cultura comincia quando si riesce a fare una cosa senza sforzo

Sei giovani su 10 senza lavoro: Il rimedio turismo è un brodino

La lunga campagna elettorale iniziata in Sicilia con le elezioni dello scorso autunno, continua oggi con l'avvicinarsi del 4 marzo, giorno fissato per il rinnovo di Parlamento e Senato Nazionale. Quello che è in totale continuità è che non si parla più di questione meridionale e i programmi dei partiti, ovviamente quelli che si riescono a conoscere, non presentano proposte particolarmente mirate per lo sviluppo sociale ed economico del Meridione.

Nell'attesa che la Sicilia diventa bellissima, come promesso dallo slogan di Nello Musumeci, oggi Governatore dell'isola, i siciliani sono sempre in attesa che l'Italia si unisca per davvero. Per adesso dobbiamo registrare che l'Istat fotografa due Italie e lo fa da diverso tempo e recentemente, viene fotografato un paese che, nonostante la crisi del 2008, al Nord si registra che la ricchezza e cresciuta, in termini generali ed al sud, il dato di crescita riguarda invece l'impoverimento che aumentando, fotografa una distanza tra le due Italie, ancora più accentuata che in passato.

Dai governi Monti, Letta, Renzi e Gentiloni, per il Sud Italia non sono arrivati significativi interventi di sviluppo in questi ultimi cinque anni, ne sono possibile registrare minimamente segnali d'inversione di tendenza e cioè, investimenti industriali e infrastrutturali, nuova occupazione, nuovi lavori, grandi interventi sociali per la cultura, la sicurezza, il territorio. Non che il ventennio precedente sia stato meglio, anzi, finita l'epoca della classe operaia che rivendicava di andare in paradiso, ci siamo ritrovati con la classe padronale che vendeva il sogno di un Sud ricco di lavoro, benessere, sviluppo e sogno, è rimasto. A Siracusa, il 50% dell'ex Zona Industriale ha chiuso i battenti; il porto commerciale di Siracusa è stato cancellato; l'autostrada Siracusa – Gela, dopo "solo" 60 anni, è ancora in costruzione; Il doppio binario ferroviario tra Siracusa e Catania non c'è e forse non ci sarà mai; da anni, il 60% e più dei giovani è senza lavoro. Da qualche decennio ci stanno raccontando che il turismo ci salverà, peccato che i dati ufficiali sulle presenze turistiche a Siracusa ci dicono che, in 20 anni, l'incremento è stato del 20% medio e che la concentrazione di presenze alberghiere è sempre da maggio a ottobre. Se ci salveremo, lo stiamo facendo molto lentamente.

Quello che le statistiche ci dicono ma, anche se non le leggessimo, sapremmo molto bene che per trovare lavoro devi emigrare al Nord e abbiamo imparato che quando vai al Nord, diventa difficilissimo tornare al Sud portandoti dietro il lavoro. Non abbiamo dato ufficiali su l'emigrazione giovanile da Siracusa e forse, non servono neanche perchè, siamo circondati da figli, figli di parenti, figli di amici, tutti residenti in Italia del Nord e all'estero per realizzare il sogno, il desiderio, di un'indipendenza che deriva dall'avere un lavoro che a Siracusa non c'è. Si parte spesso per andare a studiare nelle università del Nord e altrettanto spesso, finisce che dopo gli studi non si torna a casa se non per le vacanze estive.

La politica ha importanti responsabilità sull'attuale realtà del Mezzogiorno, avendoci fatto credere, negli anni del boom economico, che c'era una questione Meridionale che andava risolta se non volevamo un'Italia divisa in due e debole in Europa. L'attualità è che al Sud ci stiamo sempre più allontanando dal Nord e dall'Europa e la politica risponde col sottolineare che Mafia, Ndrangheta e Camorra sono ancora il cancro della nostra società. Certo, è più facile descrivere il mafioso siciliano in braghe di tela e lupara a tracolla che il mafioso Milanese o Romano in doppio petto e fazzolettino svolazzante dal taschino.

E' più facile immaginare un Sud che accoglie immigrati dall'Africa e che, troppo spesso lasciamo in mezzo a una strada che un Nord molte volte razzista e discriminatorio come per anni è successo con i "terroni", buoni per le catene di montaggio e gli altiforni. Siracusa è nel Sud Italia e nell'Europa profonda. In ogni caso l'immigrazione come l'emigrazione, può essere un momentaneo affare per qualcuno e Siracusa, anche in questo maledetto business, riesce solo a perderci.

Enrico Caruso

La scomparsa di don Crispino
Un giallo che è rimasto giallo

Non tutti i gialli hanno soluzione! Quello di Crispino Di Natale non ne ha avuto. Un pensionato qualunque, abitante con l'anziana moglie in una casetta qualunque di una viuzza qualunque, di una parte di periferia qualunque, in un giorno qualunque, anche se la settimana prima era stata la ricorrenza, del resto non festeggiata, del santo di cui portava il nome: Crispino.
Si chiamava, infatti, Crispino Di Natale; ma a quale Di Natale appartenesse non si sapeva, essendocene diverse famiglie nella città, di rango elevato e di rango modesto. Alcune volte, la mattina, dopo aver fatto una breve colazione, il signor Crispino si recava alla scogliera vicina ai due scogli, detti "I du' frati", da un'antica leggenda, per farsi una pescatina. Non che fosse un grande pescatore di cimetta, ma gli piaceva stare un paio d'ore con la canna in mano, più che in attesa che qualche pesce abboccasse all'amo, per contemplare il mare che lì aveva un fascino straordinario per la sua chiarezza e soprattutto quei due scogli, verso cui aveva una particolare affezione.
Ma che quella mattina non sarebbe andato a pescare lo sapeva l'anziana sua moglie, la quale non gli aveva visto prendere né canna con pezzetti di calamaro per esca, né gli stivali di gomma, per cui non gli aveva raccomandato, come faceva ogni volta lo vedeva "armato" per la pesca, mentre gli porgeva il secchio, che don Crispino regolarmente dimenticava, chissà perchè:
Nun t'arricogghiri tardu, Crispu! Pi niautri dui suli, picca n'abbàstunu e n'assupèrchiunu!
Prestu tornu, nun ti prioccupari!
Così soleva risponderle regolarmente, anche se poi, specialmente
quando la giornata gli si prestava e i pesci abboccavano, preso dalla voga, non guardava nemmeno l'orologio per vedere che ora era e si ritirava che già la moglie aveva mangiato da sola, a base di mezza pagnotta e una fetta di tumazzu, recitando tutte le giaculatorie e le litanie che sapeva contro il marito e prendendolo per svanito, per "mezza testa. Per cui, quando si ritirava con mezzo secchio di pesce di ogni razza, dalle lampane alle spigole, alle aguglie, secondo la stagione e la sorte della giornata, tanti da distribuirli ai vicini di casa, quella lo accoglieva in malo modo dicendogli:
"Stunatu! Chi ti li frju ora? Va', cuccamini, ca ju haju già mangiatu!
Ma quella volta non si ritirò, né tardi, nè mai! Prima la moglie recitò le giaculatorie e litanie di dispetto che sbraitava tutte le volte che don Crispino ritardava; poi pranzò con la solita mezza pagnotta e tumazzu, e inviperita più del solito stava per mettersi a letto, quando sentì bussare:
-
Cummari, 'u purtau 'u pisci 'u cumpari?
-
Ma quali! Stamatina a piscari nun ci ha' jiutu!
-
E allura? Unn'è c'ha jutu "'u cumpari?
-
E mica m'ha dittu unni jeva, lu stròlucu?
-
Nun v'ha dittu unni jeva e nun s'ha ritiratu ancora? E vui, cummari, sìti frisca comu li rosi?
Era stato allora che la signora Di Natale, aveva chiesto alla comare che ora fossero esattamente. Quella le aveva risposto:
-
L'ura di preoccuparivi, cummari!
S'erano fatte le quattro pomeridiane, ma la signora Di Natale, lontano mille miglia dal doversi preoccupare, ma pensando, piuttosto
che il marito se ne fosse andato al Centro Geriatrico Diurno, a farsi una "scopata" a carte, o un terziglio con i coetanei più senza pensiero di lui, biascicò ancora un'altra frasaccia contro don Crispino e giurò che gli
avrebbe fatto la più solenne paternale appena avesse messo piede dentro casa. Ma don Crispino piede dentro casa non ne mise più.
Quando però cominciò ad imbrunire, al posto del dispetto e della rabbia, cominciò ad infiltrarlesi nel cervello la tarma del sospetto, che gli fosse venuto in testa di andare a trovare quel rimbambito di suo cugino che abitava alla punta estrema della periferia, a più di tre chilometri dalla loro abitazione? Ogni tanto l'aveva fatto; ma ogni volta,
prima di uscire, a sua moglie non si era mai dimenticato di dire
:
-
Vidi ca staju jennu a truvari Turuzzu. Havi assai ca nun lu vidu. Nun m'aspittari, mancia e cùrchiti, ca tardu viegnu!
Altro che tardi! Non tornò più a casa. Intanto per le strade si accendevano i lampioni, già si andavano chiudendo i negozi e don Crispino non tornava ancora. Fu allora che la signora Di Natale cominciò a preoccuparsi seriamente e a domandarsi:
-
Ma unni si ni jiu? Chi fa si scurdau ca havi casa?
E andava ripetendo quella frase girando per la stanza come una trottola, sempre più preoccupata, allarmata; poi aggiunse:
-
E chi fazzu? Unni "u vaju a cercu?
Chiamò la comare, quella del pesce, quella della porta appresso, che appena si sentì chiamare, prima ancora di affacciarsi alla porta domandò
-
Chi fici, turnau?
-
Ma quali!
-
Chi fici, telefunau?
-
Ma quannu! Morta sugnu, cummari! Ora sì ca mi staju scantannu!
-
Zoccu cosa c'è successu, allura! 'nu firriamentu 'i testa, 'na botta 'i sancu, zoccodunu s"ha ammattutu sutta 'na machina?
-
Chi sacciu!
-
Telefunamu o' spitali, o' prontu soccorsu!
Telefonarono, o meglio fecero il numero svariate volte prima di trovare libera la linea: si sa che certi Pronti Soccorsi non sono pronti a intervenire non diciamo con l'autoambulanza, ma nemmeno con il telefono...Ma nessuno lì ne sapeva niente del signor Crispino; anzi ci fu il centralinista che volle fare persino lo spiritoso:
-
Le crispelle le cerchi per san Martino, signora, non di questi tempi!
-
Telefonamu o' 113, a' Questua, anzi o' 112, ê carrabbinieri, ca chissi arrispunnunu prima!

E veramente i carabinieri risposero quasi subito e saputo di cosa si trattava, le dissero di esporre denuncia, che si sarebbero messi alla sua ricerca. Così fu. La notizia che era uscito di casa, di nome così e così, vestito così e così, il giorno così e così, le ore così e cosà...
Tutti i particolari per poterlo rintracciare furono diramati in tutta Italia. Ne parlò persino la rubrica televisiva nazionale "Chi l'ha visto?".
Si fecero mille supposizioni: che fosse caduto in mare, che fosse stato arrotato da una macchina pirata e poi gettato cadavere in qualche burrone, che fosse caduto sotto i colpi della lupara mafiosa: ma chi aveva intenzione di fare sparire uno che non contava niente?
Fu sospettata qualche estorsione: ma cosa dovevano estorcere a un povero pensionato ex operaio della zona industriale che non sapeva come sbarcare il lunario se non andando a pescare qualche mezzo chilo di pesce? Mistero, mistero assoluto! Un giallo che
più giallo non si può, perché i gialli hanno sempre una soluzione, mentre questo non ne ha avuto alcuna. (I fatti sono puramente...autentici).

Arturo Messna

Formato il Politburo di Cala Rossa ma il Comune la butta in caciara

E niente. Abbiamo dovuto mettere un maxischermo a piazza duomo, uno ai ponti e uno, oltre confine, al pozzo ingegnere per sedare il tumulto dei compagni che volevano partecipare giovedì sera alla prima riunione del soviet del partito neo bolscevico di Cala Rossa in una sala strapiena che non è riuscita nemmeno lontanamente a contenere la folla del proletariato che ha deciso di sposare la causa rivoluzionaria di Ortigia, aderendo al "Manifesto" che abbiamo mutuato dai compagni Marx ed Engels e adattato con qualche piccola modifica alla situazione attuale del nostro centro storico che tutti ce lo invidiano.

Il partito - ci corre l'obbligo di informarvi, anche se, diciamo, la storia del comunismo cui siamo terminali consapevoli e convinti, non è proprio un regno della trasparenza – ha intanto nominato il suo primo politburo che vado a presentarvi non tanto perché al Politburo gliene frega niente del consenso, quanto perché ho fatto un fotomontaggio bellissimo e ve lo voglio spiegare.

Insomma alla guida del Politburo si è posto, avendo peraltro lanciato la proposta della costituzione del Partito Neo-Bolscevico il compagno Цоррадо В. Гиулиано, meglio noto con il nome di battaglia di Corrado Venerdì...

(apro una parentesi. Aveva ragione il compagno Josif che tendenzialmente aveva piacere ad aver sempre ragione solo lui. Perché il proletariato moderno è incline un po' troppo alle critiche. Infatti abbiamo già registrato n. 1 contestazione della traslitterazione dei nomi dal cirillico all'alfabeto latino, che nel nostro piccolo, noi neo bolscevichi, ci traslitteriamo come cozzo ci pare e un giorno forse scopriremo anche che significa traslitterare. Abbiamo anche registrato un compagno che ha spiegato che "Venerdì" era il nome di "Cruise". E lì ci siamo arresi dinanzi all'Assoluto, perché questa è degna della lettera di Totò e Peppino alla malafemmena)

...alla sinistra di Venerdì nel politburo è assiso il compagno Гуисеппе Ансалди, detto Pippo, padre storico del comunismo ambientalista, esponente della cellula eversiva dei tovarich della Grottasanta. Alla destra del Venerdì siede Салватоpе Салерно, detto Salvo, esperto di cavilli legali, di eroi non fatti a viver come bruti e di donne troiane.

A cornice della icona del partito la Cala non a caso Rossa troviamo subito il compagno Ерманно Адорно, detto Ermanno, memoria storica del comunismo (dicono che andasse a compagne con Trozkji ma, mossa sospetta, a un certo punto disse che le messicane non gli piacevano e rimase in Europa). Ha promosso tutte le scissioni del Partito dal 1989 ad oggi. Inutile dire che anche lui fa parte della cellula di Grottasanta. Accanto al compagno Ermanno c'è il compagno Роберто Де Бенедицтис, detto Roberto, considerato il grande architetto non in quanto massone bensì quale custode dell'ortodossia ortigiana che contribuì virtuosamente ad istaurare nel suo regno ai tempi del sommo imperatore Marco Fatuzzo che ancora il popolo lo rimpiange.

Il Politburo conta anche su due donne di grande caratura (che ha voglia la Prestigiacomo di candidare donne di qua e donne di la, le migliori ovviamente le abbiamo noi neo-bolscevichi). Mi riferisco alla compagna Етхел Пуззо, detta Ethel, una vita per il comunismo, famosa per essere il sorriso biondo della rivoluzione e alla Madre Nobile del movimento Луциа Ацеppa, detta Lucia, presidente di "Ortigia nostra", anche lei con un trascorso irredentista a Grottasanta.

Infine, the last but really the last, il presunto compagno Салватоpе Бианца, detto Toi, ambiguo personaggio, che si sospetta prezzolato dalle forze del plutocapitalismo fimminaro, ma soprattutto non privo di ambiguità nel suo rapporto con i nuovi barbari della musica zumba zumba di cui si vocifera frequenti uno dei capi, forse transgender, stando almeno al nome di battaglia: Bruno, detto la Formosa. Anche nel suo caso è nota la antica frequentazione della torbida cellula di Grottasanta. Comunque lo teniamo d'occhio. Al primo segno di tradimento per lui è pronto un monolocale nelle sperdute e fredde lande della Pizzuta.

Comunque sia questo è il politburo. Stiamo vagliando le molte adesioni al neo partito e non escludiamo l'elezione di un comitato centrale (elezione nel senso che noi del politburo eleggiamo gli altri, come nella migliore tradizione sovietica).

Ora le ultime notizie che se non ve le diciamo noi (cioè Joe Vissarionovic Dzugasvili Strummer) non ve le dice nessuno pare che il Comune del revisionista menscevico (quasi una guardia bianca) Giancarloski Garozzoski ha deciso di buttarla in caciara la nostra epica battaglia della Cala non a caso Rossa. Infatti, mostrando se non altro uno spiccato senso dell'ironia (non estraneo alla tradizione controrivoluzionaria di destra), il Comune ha mandato al CCCR una lettera in cui informa di avere chiesto agli assegnatari del resort galleggiante di Cala Rossa delle controdeduzioni che i legali della rivoluzione avevano mandato per dire che quell'isola artificiale in mezzo al mediterraneo era una cosa porcheriosa assai e sostanzialmente illegale. Sono proprio dei burloni. Perché il progetto del resort galleggiante di Cala Rossa l'ha fatto il Comune e ora chiede ai beneficiari del progetto del Comune di spiegare al Comune perché il progetto fatto dal Comune è legale, bello e gli manca la parola. Poi il Comune deciderà sulla base delle nostre osservazioni e di quelle dei beneficiari del progetto se il progetto del Comune è corretto a parere del Comune.

Cosa che, in confronto al nostro Municipio, chi disse che Ruby era la nipote di Mubarak era uno che scuse fantasiose non ne sapeva inventare.

Ma noi siamo vigili, cazzuti, preparati e pertinenti. E per cominciare domenica facciamo una adunata a Cala non a caso Rossa e intanto ci pigliamo l'aria fina.

Hasta il neobolscevismo siempre

Joe Vissarionovic Dzugasvili Strummer